



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***2 giugno***

---

***2021***

---

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 2 giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

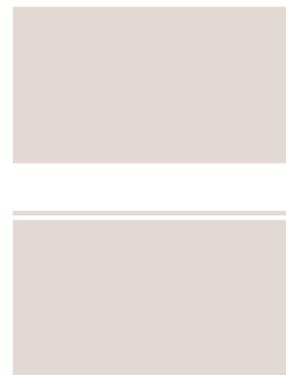
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 151

**LOTTA ALLA PANDEMIA** REGOLE PIÙ FACILI PER OTTENERE IL «GREEN PASS»

## «A giugno daremo la spallata decisiva» Figliuolo promette venti milioni di dosi Puglia, una corsia preferenziale per baristi e ristoratori

● Il premier Mario Draghi guarda oltre la crisi e rilancia: «La pandemia ha avuto effetti disastrosi ma la campagna vaccinale e l'impegno degli italiani sono il motore delle ripresa». Anche il commissario Figliuolo predica ottimismo: «I vaccini? A giugno la spallata decisiva». Tra le novità nei locali resta bloccato a quattro il numero dei commensali non conviventi al tavolo. Regole più facili per ottenere il *green pass*. In Puglia la Regione lancia l'idea di una corsia preferenziale per la vaccinazione di baristi e ristoratori. In Basilicata ospedali quasi Covid free.

**BRANCATI, SCAGLIARINI E SERVIZI IN 6 E 7 >>**



## CORONAVIRUS

LE STRATEGIE PER LA RIPRESA

## VERSO L'ACCORDO, SI PARTE IL 21

Venerdì il tavolo con l'assessorato alla Salute: circa 1.100 gli esercizi abilitati per le somministrazioni, forse avranno Janssen

## QUASI 1,2 MILIONI DI DOSI ENTRO IL 23

I dati della Protezione civile nazionale. La gran parte delle consegne è relativa a Pfizer: ieri è arrivato il primo carico

## In farmacia i vaccini per il turismo

Puglia, l'idea della Regione: chi lavora in bar e ristoranti avrà una corsia preferenziale

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'accordo con i farmacisti dovrebbe essere chiuso venerdì, e consentirà alla Regione di aggiungere altri 1.100 punti di somministrazione su tutto il territorio pugliese. Serviranno a reggere l'impatto della nuova fase, quella che da domani vedrà l'apertura delle somministrazioni agli ultimi 1,1 milioni di cittadini tra i 16 ed i 39 anni. Ma l'idea su cui stanno lavorando l'assessore Pier Luigi Lopalco e il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, è più articolata: utilizzare le farmacie come punto di riferimento per i lavoratori della ristorazione.

Il piano per il vaccino nelle aziende, che dovrebbe entrare in fase operativa entro giugno, riguarda infatti le realtà medio-grandi che possono avere convenienza nell'organizzare le somministrazioni in sede. Ma non copre le tante mini e micro-aziende come, appunto, bar e ristoranti (ma anche alberghi), quelli che saranno particolarmente esposti durante la stagione estiva anche per il turismo. L'idea è dunque di creare una «corsia preferenziale» per i lavoratori del turismo e della ristorazione attraverso le farmacie, dove potranno essere



208 DOSI DISPONIBILI OGNI 100 ABITANTI

La Puglia ha recuperato il deficit di consegne di vaccini registrato nei primi mesi del 2021: adesso è quinta in Italia per quantità di vaccini in rapporto alla popolazione

### REPARTI VUOTI

In Terapia intensiva soltanto 56 ricoveri meno della media italiana

vaccinati (anche) senza prenotazione.

L'idea verrà portata al tavolo già convocato per venerdì, dove si dovrebbe stabilire anche la partenza della vaccinazione in farmacia: probabilmente sarà il 21 giugno. L'accordo nazionale prevedeva che i farmacisti dovessero seguire un corso online organizzato dall'Istituto superiore di sanità: ha aderito circa il 60% degli esercizi pugliesi. La strategia della Regione (che punta su Janssen per le farmacie) è sostenuta dalla programmazione delle consegne dei vaccini per giugno, che prevede l'arrivo in Puglia (da ieri e fino al 23) di 1.175.590 dosi: considerando l'ultima settimana del mese - non ancora definita - si arriva dunque molto vicini alla quota di 1,5 milioni di dosi annunciata nei giorni scorsi. Se la gran parte sono Pfizer (218mila ieri, 210mila il 9, 218mila il 16, 214mila il 23), esiste anche una non irrilevante quota di vaccino Janssen monodose: alle 34.800 dosi consegnate sabato si aggiungono le 22.450 in arrivo venerdì, le 10.500 del 9 giugno, le 9.650 del 16 giugno. Trattandosi di un vaccino facile da maneggiare e conservare, potrebbe essere agevolmente distribuito alle farmacie: e darebbe a chi lavora nel mondo del turismo e della ristorazione un vantaggio in termini di tempo, perché consentirebbe di raggiungere l'immunità prima rispetto ai vaccini in doppia dose.

Ieri la campagna in Puglia ha toccato quota 2.377.951 dosi somministrate, il 98% delle 2.427.715

consegnate, cifra in cui però non si tiene ancora conto del carico Pfizer. La Puglia è prima in Italia per la percentuale di copertura degli ultrasessantenni, e con le ultime consegne sta rapidamente recuperando il deficit di disponibilità di vaccini registrato nei primi mesi della campagna: adesso è infatti quinta in Italia per numero di dosi consegnate in rapporto alla popolazione (208 ogni 100 abitanti).

È interessante notare che dei 2,4 milioni di dosi consegnate, 1,4 milioni sono state utilizzate per gli ultrasessantenni. Una proporzione che lentamente cambierà, con l'esaurimento delle fasce di età maggiore: a metà aprile venivano vaccinati 15mila settantenni al giorno, oggi si è scesi a circa 4mila, mentre resta sempre bassa la quota giornaliera dei quarantenni (circa 4.500 al giorno).

Nel frattempo resta confortante la situazione sul territorio. Sono 227 i nuovi casi registrati ieri in Puglia, con 6 decessi. È scesa al 10% (con 56 ricoveri) l'occupazione dei posti letto di Terapia intensiva, un punto percentuale in meno rispetto alla media nazionale. Dati che fanno ben sperare rispetto all'obiettivo del 14 giugno per l'azzeramento delle misure di contenimento.



LA SCIENZA L'OMS INTERVIENE DOPO CHE NUMEROSI PAESI HANNO PROTESTATO PER LO «STIGMA» NATO DALL'ASSOCIAZIONE

## Le varianti cambiano nome: l'inglese ora è «alfa»

● Un uomo di 41 anni, della provincia orientale dello Jiangsu, è stato contagiato da virus dell'influenza aviaria (H10N3) e presenta febbre elevata, sudorazione profusa, dolorabilità irregolare su tutto il corpo. Si sospetta che il soggetto abbia avuto contatti (o) ravvicinati (o) con animali infetti. È stato isolato e sembra che migliori secondo le autorità sanitarie del Paese che non ha rilevato, finora, altre persone contagiate. Si teme che si possa instaurare un salto di specie, una mutazione che favorisca il contagio tra persone umane.

Varianti: cambiano il nome ma la

minaccia resta. L'Oms le ha rinate, utilizzando l'alfabeto greco. Una prima suddivisione era stata fatta: Voi (varianti di interesse) e Voc (varianti di preoccupazione). Alcuni Paesi che si erano visti associare alla variante e che, per questo, subivano/erano a rischio di stigma hanno protestato. Da qui il ricorso alle lettere alfa (Inglese), beta (Sudafricana)...

Domanda inquietante: l'Rna del virus può mescolarsi col materiale genetico (genoma) umano? Due studi (Rudolf Jaenisch e Christiane Wobus e coll.) si contraddicono nell'af-

fermarlo/negarlo. Sciences et Avenir riporta le risposte degli autori: «Alcuni virus possono farlo ma non è stato mai visto per i coronavirus o altri a Rna... L'ipotesi è molto poco plausibile. Il virus dell'influenza che circola da oltre un secolo, non lo ha mai fatto. In milioni di anni qualsiasi cosa potrebbe entrare nel genoma, anche il coronavirus, ma è estremamente raro». Necessarie ulteriori ricerche. Comunque «per i vaccini, è chiaro che non c'è possibilità che l'Rna che essi contengono possa integrarsi nel genoma umano».

Nicola Simonetti

# CORONAVIRUS

FRA LOTTA E RIPRESA

## IL PREMIER

«Le diseguaglianze sono aumentate ma grazie a campagna vaccinale e sacrifici degli italiani si apre una fase nuova. Pnrr decisivo»

# «Pandemia disastrosa ma l'Italia è forte»

Draghi oltre la crisi: Paese pronto a sprigionare le proprie energie



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Mario Draghi

## LE NOVITÀ DEL MESE



COMMISSARIO ALL'EMERGENZA Francesco Figliuolo

**Niente tavolate fra amici nei locali il limite resta 4**  
Non arriva l'ulteriore «allentamento»  
Figliuolo: vaccini? Pronti alla spallata

● **ROMA.** Il via libera da giovedì alla vaccinazione di massa senza più classi d'età e con le somministrazioni nelle aziende, nelle fabbriche e nelle farmacie, le iniezioni ai maturandi, l'arrivo di altri 3,5 milioni di dosi Pfizer che rappresentano il carico più consistente da dicembre e che sono solo la prima parte degli oltre 20 milioni previsti nei prossimi trenta giorni, il numero delle vittime che resta sotto quota cento in 24 ore per il quarto giorno consecutivo, il tasso di positività più basso di sempre all'1,1%, i ricoveri in terapia intensiva che scendono per la prima volta da mesi sotto i mille. «A giugno - si sbilancia il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo - daremo la spallata» al Covid.

Il mese si apre però con l'ennesima polemica. Nel giorno in cui riaprono in tutta Italia i ristoranti al chiuso a pranzo e a cena, il ministero della Salute precisa che sia in zona gialla sia in zona bianca resta il limite di massimo 4 persone al tavolo, salvo che gli occupanti siano tutti conviventi. Dunque niente tavolate tra amici, come invece avevano lasciato intendere le regioni nei giorni scorsi. «È inaccettabile - attacca la Fipe-Confindustria - che non ci sia ancora una linea chiara sul numero dei commensali permessi ad ogni tavolo. Da giorni si susseguono interpretazioni, mai smentite, salvo ricevere ora un'interpretazione del ministero della Salute giuridicamente incomprensibile». Anche per la Coldiretti la misura rappresenta un «ulteriore danno» per un settore che ha già perso 41 miliardi nell'anno della pandemia. Una questione che le Regioni sollevaranno nel prossimo incontro con il governo, quando torneranno alla carica anche con le vaccinazioni per i turisti nonostante l'esecutivo abbia più volte ribadito - sia con lo stesso Figliuolo sia con il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini - che quest'ultima è un'ipotesi che non esiste.

Si prosegue dunque con il cronoprogramma annunciato dal commissario nei giorni scorsi e ribadito anche oggi: dal 3 via alla campagna di massa dai 12 anni in su, con l'apertura di altri 800 punti vaccinali che porteranno il totale a quasi 3.500 in tutta Italia. Via quindi alle somministrazioni nelle farmacie - il Lazio è partito oggi - e nelle aziende, per immunizzare le classi produttive a partire dal settore turistico alberghiero in vista dell'estate. Saranno invece i pediatri il canale privilegiato per le iniezioni ai 12-15enni: «gli accordi ci sono e le regioni li implementeranno» ha detto Figliuolo ribadendo l'importanza di «fare squadra» tra istituzioni nazionali, locali e imprese: «con la vaccinazione possiamo vincere la sfida e questa grande emergenza sanitaria, sociale ed economica». E senza dimenticare le classi più fragili: ad oggi sono infatti «coperti» il 91% degli over 80, l'83% degli over 70 e il 71% degli over 60. «Quelli che mancano andremo a cercarli anche con i team mobili della difesa». L'obiettivo è chiaro ed è duplice: spingere al massimo per arrivare a luglio e agosto con la metà degli italiani immunizzati; possibile, visti i 20 milioni di dosi in arrivo a giugno, con una parte che sbarcherà nelle prossime ore all'hub della Difesa a Pratica di Mare (almeno 400mila dosi di J&J) e si aggiungerà ai 3,5 milioni Pfizer già in distribuzione. E iniziare settembre con la nuova strategia nel caso in cui si renda necessaria una terza dose: chiusura progressiva dei grandi hub e somministrazioni prevalentemente affidata a medici di base e pediatri.

Che si sia sulla strada giusta lo ripete anche il ministro della Salute Roberto Speranza, parlando di una «fase diversa» dopo «mesi difficili». [Ansa]

● **FIORANO MODENESE.** Un Paese sull'orlo della ripartenza e che intravede la ripresa dopo i mesi bui segnati dalla pandemia, costati più di tutti a giovani e donne. Pronto a «sprigionare» le sue energie e la sua «voglia» di rinascita a patto di rimanere unito sfruttando appieno tutte le proprie potenzialità ancora intatte malgrado i tempi difficili imposti dalla lotta al virus. È un'Italia improntata all'ottimismo - pur con tutta la sobrietà del caso - quella che il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, dipinge dall'Emilia-Romagna, terra dal forte tessuto imprenditoriale e vocazione industriale, in una trasferta vissuta tra la «visionarietà» del Tecnopolo di Bologna, cuore della futura «Data Valley», e il comprensorio della ceramica modenese, settore da 4,4 miliardi di euro di esportazioni, nell'anno 2020 marchiato dal virus.

«È la prima volta che esco da Roma da quando la pandemia ha cominciato ad attenuarsi - ha scandito il premier dopo avere visitato la Atlas Con-

corde, industria della ceramica di Fiorano Modenese - e quello che si percepisce è un sollievo, un entusiasmo, una voglia non solo di ricominciare ma di sprigionare le forze produttive e imprenditoriali, una propria visione». Così da mettere dietro le spalle le tribolazioni e incrociare il rilancio facendo leva su capacità imprenditoriali indiscusse e su un rinnovato desiderio di provare a spiccare il volo.

«Quest'Italia - ha argomentato ancora Draghi - è viva, forte, e ha tanta voglia di ripartire. I mesi della pandemia sono stati un disastro sanitario, economico, ma anche culturale, sociale, educativo. Le diseguaglianze sono aumentate. Ma, grazie ai sacrifici degli italiani e alla forte accelerazione della campagna vaccinale, abbiamo davanti una fase nuova. Una fase di ripresa e fiducia, su cui costruire un Paese più giusto e più moderno. E liberare le energie che sono rimaste ferme in questi anni», già prima del manifestarsi del Covid. Che ha picchiato più duramente

sui ragazzi e sulla componente femminile. «Quelli che hanno perso di più il lavoro - ha detto il premier - sono stati i giovani e soprattutto le donne. Non è stata una crisi che ha distribuito i suoi effetti in maniera uniforme».

Una crisi che il Paese può superare a patto di rimanere unito, dal centro alla periferia, allontanando divisioni. «Gli investimenti e le riforme del nostro Piano - ha ricordato Draghi riferendosi al Pnrr designato per gestire al meglio i fondi in arrivo dall'Europa - non impegnano solo il Governo nazionale. Coinvolgono tutti i livelli di governo territoriale e ogni energia produttiva del Paese. Serve un'Italia unita nel desiderio di tornare a crescere e credere nel suo futuro».

Puntando sull'energia della dorsale imprenditoriale da liberare con l'aiuto di un Esecutivo il cui compito, ha garantito il Presidente del Consiglio, è quello di «creare un ambiente dove le infrastrutture siano migliori, la formazione fatta bene, dove ci si

senta parte della società, per investire e guardare al futuro: l'obiettivo del Governo deve essere quello di assicurare le condizioni generali in cui possono crescere la produzione, l'occupazione e la prosperità». Anche grazie a un Recovery Plan che, a giudizio di Draghi, «semplifica il lavoro dell'imprenditore e la vita del cittadino, senza indebolire i presidi di tutela dell'ambiente, del lavoro, della legalità».

Nella sua visita in terra emiliana, in cui ha incassato il plauso del presidente della Regione, Stefano Bonaccini (l'Emilia-Romagna «sarà sempre al suo fianco», ha garantito) Draghi, prima di visitare il distretto ceramico di Modena si è intrattenuto al Tecnopolo di Bologna che ospita il Data center del Centro meteo europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e il nuovo super-computer del consorzio Cineca. Fuori dalla struttura un gruppo di una ventina di giovani e studenti dei gruppi Osa e Cambiare Rotta ha organizzato un presidio di contestazione. [Ansa]

## La campagna oltre gli hub L'appello dei medici «Servono nuove procedure»

■ A fine estate la programmazione della campagna vaccinale subirà inevitabilmente dei cambiamenti. Il governo e la struttura commissariale sono al lavoro per organizzare il passaggio dai mesi della corsa a somministrare quante più dosi possibili, alla fase ordinaria in cui le dosi dovrebbero essere in capo per la maggior parte a medici di famiglia e pediatri di libera scelta. Valutazioni vengono fatte in questi giorni sui costi della campagna portata avanti con gli hub rispetto a quelli degli studi professionali. I medici di famiglia su questa transizione hanno già le idee chiare: «Per voltare pagina bisogna semplificare le piattaforme e il sistema di domanda. Oltre che ridurre i tempi di burocrazia informatica», propone il segretario nazionale della Federazione nazionale dei medici di medicina generale Silvestro Scotti. Che spiega: «Le piattaforme regionali si basano su un sistema complesso che non coopera. E chiaro che il singolo professionista che impiega un minuto per una inoculazione non può poi perdere un'intera ora per caricare sulla piattaforma tutti i dati dell'avvenuta vaccinazione». Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) rilancia: «La chiamata diretta dei pazienti ci sembra la scelta migliore. Perché alleggerisce tutte le procedure di prenotazione e soprattutto consente di abbattere quella percentuale di resistenza verso la il vaccino». «Quando il medico di famiglia chiama direttamente il paziente - sottolinea - ha la possibilità di spiegare e argomentare sulla bontà del vaccino, perché c'è un rapporto di fiducia consolidato nel tempo che consente di parlare direttamente alle persone. E le induce a superare dubbi, timori e sospetti». Intanto dal 3 giugno, dopo le autorizzazioni Ema e Aifa, le piattaforme regionali apriranno le prenotazioni ai ragazzi di 12-15 anni, in tutto 2,3 milioni di adolescenti. Figliuolo è intervenuto sull'argomento spiegando: «Ora dobbiamo affidarci molto al ruolo dei pediatri che possono intervenire. Hanno già fatto gli accordi e le Regioni li implementeranno».

## DL RECOVERY SI GUARDA MEDICI DI BASE E APP. IDENTITÀ DIGITALE NON INDISPENSABILE

# Green pass più facile ora anche senza Spid

● **ROMA.** Dal fascicolo sanitario elettronico alle app «Io» e «Immunì», dal medico di base al pediatra o al farmacista. E ancora, per chi non ha lo Spid un codice inviato via mail o sms, abbinato alle ultime 8 cifre e alla scadenza della tessera sanitaria. I cittadini ora hanno più canali per ottenere la certificazione valida ai fini del Green pass Covid-19. Lo prevede il decreto Recovery in vigore da oggi, che implementa la piattaforma nazionale per l'emissione e la validazione delle certificazioni, che consentirà l'accesso ad alcune attività come i matrimoni. Dovrà essere interoperabile con il Gateway Ue, l'infrastruttura tecnica lanciata ieri che permette la validazione in sicurezza dei certificati Covid digitali. Sarà operativa dal primo luglio e, come ha detto la presidente Ursula von der Leyen, «aiuterà a riprendere i viaggi in libertà e sicurezza nella Ue».

Il Dl Recovery conferma che la piattaforma nazionale DGC (Digital Green Certificate), così si chiama, è gestita da Sogei e realizzata attraverso il Sistema Tessera Sanitaria. Come spiega la relazione tecnica del provvedimento, si avvarrà del Sistema Tessera Sanitaria per la raccolta dei dati che già riceve in attuazione delle norme per l'emergenza. Sono i dati delle vaccinazioni

raccolti dall'Anagrafe nazionale vaccini e dei tamponi antigenici e molecolari, a cui si aggiungerà ora anche «la raccolta dei certificati di guarigione» grazie ad «una nuova funzionalità» del sistema.

La piattaforma produrrà la certificazione verde Covid-19 per vaccinazione-tampone-guarigione che sarà inserita nel Fascicolo Sanitario Elettronico dell'assistito. La certificazione potrà essere scaricata, oltre che tramite lo Spid, anche tramite le app Io e Immunì. La prima, concepita per essere il punto di accesso «mobile» a tutti i servizi digitali della Pubblica Amministrazione, ha superato gli 11,3 milioni di download; la seconda, lanciata per il tracciamento del coronavirus, conta quasi 10,5 milioni di download. Oltre alle app governative la certificazione verde si potrà ottenere tramite medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti e attraverso il portale Tessera Sanitaria. Per «non discriminare» chi non ha ancora l'identità digitale «sono previsti anche canali di fruizione con autenticazione a più fattori» come le ultime 8 cifre e la data di scadenza della Tessera Sanitaria abbinata ad un codice univoco che dovrà essere recapitato agli interessati mediante posta elettronica o sms. [ag. red.]



UE U. Von der Leyen

## SANITÀ

IL RAPPORTO SULLE REGIONI

## I PUNTI DOLENTI

Sempre alta la spesa farmaceutica diretta, in lieve peggioramento i tempi relativi all'efficacia della rete dell'emergenza territoriale

## EFFETTO PANDEMIA

In molte regioni si sono allungate le liste di attesa. Ci sono forti ritardi nelle vaccinazioni dei bambini e negli screening oncologici

## «Troppi ritardi su disabili e anziani»

La Corte dei conti: Puglia e Basilicata migliorano, ma puntano molto sugli ospedali

MASSIMO BRANCATI

● Puglia e Basilicata risultano «adempienti» nel garantire i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) nella sanità con un leggero miglioramento in Puglia che in un anno passa da 189 a 193 punti e un leggero peggioramento in Basilicata che in un anno scende da 191 a 172 punti. È il «verdetto» del Report di coordinamento della Finanza pubblica della Corte dei conti che ha analizzato i dati del 2019, pubblicati a febbraio scorso. Sono gli ultimi disponibili, tenuto conto che, quasi certamente, non ci sarà un analogo dossier per il 2020, anno in cui la rete dell'assistenza è stata «assorbita» dall'emergenza Covid.

Sulla base del resoconto 2019 Puglia e Basilicata si collocano oltre la soglia minima (160 punti). In netto peggioramento la qualità dei servizi resi in Calabria e in Molise che, con un punteggio pari a 125 e 146, risultano inadempienti secondo la «Griglia» Lea.

Anche se in miglioramento - rileva la Corte dei conti - i dati relativi alla rete ospedaliera e all'appropriatezza, complessivamente l'esercizio non segna passi avanti significativi in quelli che sono tradizionalmente i punti critici dei livelli di assistenza, peraltro comuni a molte aree territoriali. Quanto alla spesa pro-capite per dispositivi medici, in Puglia essa raggiunge 122,6 euro l'anno e in Basilicata 105,3 euro. Sempre alta la spesa farmaceutica diretta con 529 milioni in Puglia e 76 milioni in Basilicata. In lieve peggioramento i tempi relativi all'indicatore che misura l'efficacia della rete dell'emergenza territoriale, riferito all'intervallo intercorrente tra la ricezione delle chiamate da parte della Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso: il tempo massimo di 18 minuti è rispettato solo da Lazio e Puglia, mentre Abruzzo e Sicilia segnano 19 minuti, 20 in Molise e Campania e 22 in Calabria. Al di sopra della soglia si situano l'Umbria (22 minuti) e la Basilicata che, con 26 minuti evidenzia uno scostamento «non accettabile» ai sensi della «griglia» Lea. Ancora, al di sopra del valore medio nazionale, pari a 1,64 giorni, risulta nelle regioni la durata della degenza media pre-operatoria, che costituisce un indicatore di appropriatezza dell'utilizzo delle sale operatorie e dei servizi di supporto all'attività chirurgica: in Molise e Calabria, cui si aggiunge nel 2019 la Campania, la durata rimane al di sopra dei due giorni; stabili Lazio (da 1,87 a 1,89), Puglia (da 1,94 a 1,92) e Abruzzo (da 1,78 a 1,75); in forte miglioramento la Sicilia (da 1,79 a 1,49) che si situa al di sotto della media. Nelle restanti regioni, si osservano al Centro-Nord valori intorno all'1,5, con una performance particolarmente buona di Piemonte e Toscana (1,23 e 1,3) e con l'eccezione di Val d'Aosta, Liguria e Umbria, che presentano una durata rispettivamente di 1,91, 1,88 e 1,82 giorni, mentre quelle meridionali, Basilicata e Sardegna, superano i due giorni (2,3 e 2,08). Continuano poi a segnalare situazioni di inefficiente utilizzo delle risorse ospedaliere e al contempo una inadeguatezza della rete territoriale gli indicatori legati al tasso di ospedalizzazione degli over 75, elevato so-

prattutto nelle regioni del Centro-Nord, così come quelli relativi all'assistenza, domiciliare o presso strutture residenziali, di anziani e disabili, che risulta carente in tutte le regioni in Piano. Criticità che si sono accentuate nel 2020 a causa della pandemia e che, da un lato, hanno portato come si è visto all'allungarsi delle liste di attesa per le visite specialistiche e gli interventi programmati, così come a forti ritardi nelle vaccinazioni dei bambini e adolescenti e negli screening oncologici ponendo a rischio le fasce di popolazione interessate; dall'altro, hanno evidenziato come l'inadeguatezza della rete territoriale rende di fatto gli ospedali il principale (e a

volte l'unico) punto di riferimento per l'assistenza in gran parte del Paese. «Il sistema sanitario italiano - conclude la Corte dei conti - nonostante le difficoltà incontrate, ha retto all'impatto della crisi. Ciò ha comportato costi importanti, non solo di natura finanziaria, che richiedono che l'attenzione dedicata nell'anno appena passato questo settore non si riduca. È ancora presto per fare un bilancio di quale eredità la pandemia finirà per lasciarci. La crisi non si è ancora conclusa e, soprattutto, non è ancora chiaro a quali adattamenti e a quali costi i nostri sistemi regionali saranno sottoposti in un periodo non breve di «convivenza» con il virus».

## LA PANDEMIA

IERI 47 NUOVI CONTAGI

# Covid, curva piatta ma niente vittime

Nell'ospedale di Martina non ci sono più pazienti col virus

## VACCINAZIONI

Ieri mattina, negli hub vaccinali dell'intera provincia, sono state somministrate quasi 3mila dosi di vaccino



**VACCINI** In piena attività gli hub di Taranto e provincia. Al centro commerciale le seconde dosi di AstraZeneca

● Lieve rialzo dei nuovi casi di contagio da Covid-19 a Taranto e provincia. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione Puglia segnalava 47 positività accertate, numero decisamente più alto dei 7 del giorno precedente, segno che la pandemia non va comunque sottovalutata pur essendo entrata in una robusta fase calante. L'incidenza su base settimanale è leggermente risalita, arrivando a 39 casi ogni 100mila abitanti, con un dato sostanzialmente invariato rispetto ai precedenti 7 giorni.

Continuano a svuotarsi di malati Covid gli ospedali. A ieri risultavano ricoverati 70 pazienti col Covid, uno in meno rispetto al giorno precedente, ovvero l'unico ammalato ospitato al presidio ospedaliero Valle d'Itria di Martina Franca che così è diventato Covid-free.

Ma nel dettaglio, 21 pazienti si trovano all'ospedale San Giuseppe Moscati (10 nel reparto di Malattie Infettive e 11 in Pneumologia); sono in 16 all'ospedale Giannuzzi di Manduria (14 in Medicina e 2 in Riabilitazione); 2 all'ospedale San Pio di Castellana Grotte (in Medicina); 19 nell'ospedale San Marco di Grottaglie (in Medicina). Tornando nel

capoluogo, la casa di cura Santa Rita ospita 11 pazienti affetti da Covid mentre c'è ormai un solo paziente al Centro Ospedaliero Militare. Il presidio Covid post acuzie di Mottola ospita, infine, 10 pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso.

Prosegue, intanto, la campagna vaccinale in provincia di Taranto,

dove sono state somministrate, fino ad oggi, oltre 333 mila dosi. Tra le somministrazioni totali, oltre 104mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

È stata avviata anche la somministrazione del vaccino AstraZeneca presso l'hub Porte dello Jonio, dove sono state inoculate 316 seconde dosi in modalità drive

through. Le operazioni proseguiranno anche nelle prossime settimane, secondo un programma di rimodulazione degli appuntamenti valido per tutta la provincia.

I medici di base hanno somministrato 584 tra prime e seconde dosi nei loro ambulatori. A queste, si aggiungono ulteriori 78 dosi somministrate a cittadini presso il loro

domicilio.

Ieri mattina, negli hub vaccinali dell'intera provincia sono state somministrate quasi 3mila dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 541 presso la SVAM e 434 al PalaRicciardi; 407 dosi a Martina Franca, 373 a Grottaglie, 319 a Manduria, 460 a Massafra, 179 a Ginosa.

[mimmo mazza]

**Primo Piano****L'EMERGENZA SANITARIA. Covid-19**

TARANTO - Un mese decisivo per stroncare la pandemia: «A giugno daremo la spallata» al Covid, «con oltre 20 milioni di vaccini in arrivo»: il commissario straordinario all'emergenza coronavirus, generale Francesco Paolo Figliuolo, nel corso della conferenza stampa per l'inaugurazione dell'hub vaccinale di Confindustria, ha lanciato la sua sfida. «In queste ore stiamo distribuendo circa 3 milioni e 400mila dosi di Pfizer, che è il carico più grosso avuto dall'Italia in un'unica mandata», ha fatto sapere Figliuolo aggiungendo: «Oggi supereremo 35 mln di somministrazioni con 23 milioni di prime dosi. Questo dà l'idea di quello che stiamo facendo assieme». Nel dettaglio, «come prime dosi siamo al 91% di vaccinati over 80, all'83% di over 70 e al 71% di over 60. Basta? No, dobbiamo continuare e non mollare la guardia, adesso anche con procedure proattive andando a cercare le persone da vaccinare», ha aggiunto il generale. Quanto alla «fascia 12-15 anni dobbiamo affidarci ai pediatri di libera scelta. Siamo a 2.658 punti vaccinali attivi in tutta Italia e circa 800 se ne aggiungeranno, di cui 212 di Confindustria. L'Italia ha già tutto basta avere la volontà», ha quindi affermato il commissario straordinario.

«Abbiamo vissuto mesi non facili, il mondo è stato stravolto da un piccolo virus che ha cambiato le nostre esistenze. Ora però si apre una fase nuova. Percepisco nel Paese un'atmosfera positiva, una voglia di ripartenza, l'apertura di una stagione diversa dopo mesi drammatici. Hanno funzionato le misure e stanno funzionando i vaccini, si stanno riducendo i ricoveri, l'occupazione delle terapie intensive e anche il numero dei decessi sta dando segnali che vanno nella direzione giusta», ha affermato dal canto suo il ministro della Salute, Roberto Speranza. Oltre a un «messaggio di ragionata fiducia» per il futuro, arriva dal ministro l'invito di «continuare a operare perché le forze del nostro Paese lavorino insieme. Il Paese ha dimostrato di sapersi unire nei momenti di difficoltà. Ancora di più il Paese deve essere unito nella fase che si sta per aprire, una fase importante di ripartenza e di rilancio del nostro Paese, anche grazie agli strumenti straordinari che abbiamo a disposizione». «Nessuno ce la fa

**L'ANNUNCIO.** Il commissario Figliuolo: Giugno decisivo**«Vaccini, nuove dosi per dare la spallata»**

● Il commissario straordinario all'emergenza Covid, Figliuolo, ed il ministro della Salute Roberto Speranza

da solo, non basta un ministro, un assessore, un commissario. Non basta neanche il governo da solo ma serve un grande patto paese che declini e gestisca questa fase, speriamo l'ultima, di una pandemia che ci ha pesantemente ferito per poter programmare il futuro: trasformare una crisi in cui ancora siamo in una grande opportunità di ripartenza», ha sottolineato Speranza. «Un patto in cui ciascuno faccia la propria parte fino in fondo. Ci possiamo arrivare perché questo è un grande Paese che sa essere all'altezza delle attese dei cittadini e che ha le energie e le competenze che ho avuto le energie e le competenze per gestire mesi difficili di emergenza e ora per programmare il futuro. E anche questo Hub ha dunque un

messaggio di ragionata fiducia per una sfida che sapremo vincere» ha concluso il ministro. «E' la prima volta che esco da Roma da quando la pandemia ha cominciato ad attenuarsi e quello che si percepisce

**Il ministro della Salute Speranza: «Si apre una fase nuova»**

è un sollievo, un entusiasmo, una voglia non solo di ricominciare ma di sprigionare le forze produttive e imprenditoriali, una propria visione». sono invece le parole del premier Mario Draghi intervenendo da Spezzano di Fiorano. «Quest'Italia è viva, forte, e ha tanta voglia di ripartire. I mesi della pandemia sono stati un disastro sanitario, economico, ma anche culturale, sociale, educativo. Le disuguaglianze sono aumentate. Ma, grazie ai sacrifici degli italiani e alla forte accelerazione della campagna vaccinale, abbiamo davanti una fase nuova. Una fase di ripresa e fiducia, su cui costruire un Paese più giusto e più moderno. E liberare le energie che sono rimaste ferme in questi anni», aggiunge il premier.

**IL WEBINAR****La Facoltà di Medicina a Taranto**

TARANTO - Nuovo appuntamento del ciclo di incontri on line 'Taranto, il cambiamento è ora', i webinar organizzati da Asset-Talab e Urban Transition Center per raccontare ai cittadini cosa stanno facendo Comune di Taranto e Regione Puglia per il rilancio della città. Giovedì 3 giugno, alle ore 16.00, in diretta sulla pagina Facebook e canale Youtube di Ecosistema Taranto (è possibile seguirli anche sulle pagine Facebook di Asset e Talab), si parlerà de 'La Facoltà di Medicina, una grande opportunità per Taranto'. 60 minuti per parlare non solo della realizzazione della sede universitaria tarantina nello storico palazzo dell'ex Banca d'Italia, ma anche per presentare i nuovi lavori di ampliamento. Ad introdurre l'incontro sarà il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, seguito dal Direttore Generale di Asset Puglia, Elio Sannicandro. Seguiranno gli interventi di Stefano Bronzini, Magnifico Rettore dell'Università di Bari 'A. Moro', di Loreto Gesualdo, Presidente della Facoltà di Medicina, di Stefano Rossi, Direttore Generale Asl Ta, e di Cosimo Borraccino, delegato del presidente Michele Emiliano per il Piano Strategico di Taranto. Modera l'avv. Edmondo Ruggiero, coordinatore dell'Urban Transition Center di Taranto.

**COVID.** Ok al vaccino nella fascia 12-15 anni, si comincerà da chi ha più bisogno di tutela

# «Subito in sicurezza i giovani fragili»



● La campagna vaccinale verrà aperta anche in Puglia alla fascia d'età tra 12 e 15 anni

TARANTO - Leggera risalita dei contagi in Puglia, con l'incidenza al 3%, ma ricoveri ancora in calo ed aumento dei guariti. Ieri martedì primo giugno in Puglia sono stati registrati 7546 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 227 casi positivi: 67 in provincia di Bari, 19 in provincia di Brindisi, 43 nella provincia di Bat, 13 in provincia di Foggia, 33 in provincia di Lecce, 47 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.501.189 test. 220.361 sono i pazienti guariti. 23.777 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 250.646, così suddivisi: 94.552 nella Provincia di Bari; 25.257 nella Provincia di Bat; 19.298 nella Provincia di Brindisi; 44.776 nella Provincia di Foggia; 26.507 nella Provincia di Lecce; 39.063 nella Provincia di Taranto; 799 attribuiti a residenti fuori regione; 394 provincia di residenza non nota. Per quanto concerne i ricoveri, il numero continua a calare: sono 555 i pazienti che occupano i posti letto delle strutture sanitarie regionali (erano 585 nelle 24 ore precedenti), i guariti 220.361 (erano 218.993). I casi attualmente positivi sono 23.777 su tutto il territorio regionale. Nelle ultime 24 ore nel

Tarantino non si sono registrati decessi (fonte dati Asl). Prosegue la campagna vaccinale in provincia di Taranto, dove sono state somministrate, fino ad oggi, oltre 333 mila dosi. Tra le somministrazioni totali, oltre 104mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Si è avviata anche la somministrazione del vaccino AstraZeneca presso l'hub Porte dello Jonio, dove sono state inoculate 316 seconde dosi in modalità drive through. Le operazioni proseguiranno anche nelle prossime settimane, secondo un programma di rimodulazione degli appuntamenti valido per tutta la provincia. I medici di base hanno somministrato, nella giornata di lunedì, 584 tra prime e seconde dosi nei loro ambulatori. A queste, si aggiungono ulteriori 78 dosi somministrate a cittadini presso il loro domicilio. Nel pomeriggio sono stati somministrati oltre 1200 vaccini negli hub vaccinali della provincia, così ripartiti: a Taranto, 131 dosi presso lo Svam e 163 dosi al PalaRicciardi;

137 dosi a Martina Franca, 211 dosi a Grottaglie, 265 a Manduria, 131 dosi a Massafra, 198 dosi a Ginosa. In mattinata, negli hub vaccinali dell'intera provincia sono state somministrate quasi 3mila dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 541 presso la Svam e 434 al PalaRicciardi; 407 dosi a Martina Franca, 373 a Grottaglie, 319 a Manduria, 460 a Massafra, 179 a Ginosa. "L'Aifa ha autorizzato l'utilizzo dei vaccini, dopo il via libera dell'Ema, anche sui bambini più piccoli, dai 12 ai 15 anni. Noi siamo pronti e vaccineremo immediatamente tutti i bambini fragili della Puglia, tutti quei bimbi che hanno bisogno di questa tutela per ricominciare a uscire, a socializzare e a vivere normalmente, ad andare a scuola. Tutti gli adolescenti fragili quindi, verranno chiamati dai centri che li hanno in cura e li vaccineremo in fretta in modo tale da fargli passare un'estate un po' più tranquillo e un po' più serena". Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano commentando il via libera dell'Aifa alle vaccinazioni degli adolescenti dai 12 ai 15 anni di età. La Regione Puglia, sin dall'ok dell'Ema, aveva sollecitato le strutture a lavorare per la compilazione degli elenchi dei ragazzi fragili, in modo tale da poterli chiamare immediatamente e vaccinarli per primi.

## VACCINI

### Le prenotazioni per gli under 40



TARANTO - La Regione Puglia darà attuazione alla circolare del Commissario straordinario per l'emergenza Covid aprendo a tutte le fasce di età vaccinabili la prenotazione per il vaccino negli hub della Puglia a partire da giovedì 3 giugno. La fascia di popolazione compresa tra i 39 e i 16 anni età è pari a un milione di persone circa. Per tale ragione si procederà per gradi per assicurare il servizio migliore ai cittadini. Al fine di non sovraccaricare i canali telematici e telefonici di prenotazione, le prenotazioni saranno sbloccate per fasce di età secondo questo calendario: Le prenotazioni avverranno tramite i canali del sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), del numero verde 800713931 (lunedì - sabato 8-20) e delle farmacie convenzionate con il sistema FarmaCup. Dalle ore 14.00 del 3 giugno per i nati nel 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986; Dalle ore 14.00 del 5 giugno per i nati nel 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991; Dalle ore 14.00 del 7 giugno per i nati nel 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996; Dalle ore 14.00 del 9 giugno per i nati nel 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001; Dalle ore 14.00 del 11 giugno per i nati nel 2002, 2003, 2004 e 2005; Quindi nel giro di 10 giorni tutta la popolazione pugliese vaccinabile potrà prenotarsi. "La Puglia ha dimostrato grandissimi livelli di efficienza in termini di capacità vaccinale - dichiara l'assessore alla sanità Pier Luigi Lopalco - Con l'apertura alla prenotazione a tutta la popolazione ci avviamo a realizzare l'obiettivo più importante di tutti. Resta ferma la priorità per quella parte residuale di popolazione over 60, con fragilità o comorbilità che non ha ancora ricevuto la prima dose. Abbiamo inoltre già attuato in maniera significativa l'indirizzo del Commissario di mettere in sicurezza il mondo della scuola: la Puglia è stata la prima regione italiana a dare massima copertura al personale scolastico e universitario. Abbiamo inoltre già avviato la vaccinazione di tutti i maturandi e proseguiremo in questo lavoro estendendo al più presto le somministrazioni a tutti i giovani vaccinabili in età scolare. Nelle prossime settimane saranno inoltre avviate, in parallelo, le vaccinazioni nel mondo produttivo secondo quanto indicato nei protocolli di intesa con le aziende".

COVID-19

## Calano i casi a Ginosa e a Ginosa Marina

GINOSA - "Sono ancora in calo i contagi da Covid-19 tra Ginosa e Marina di Ginosa. Siamo sotto i 20 casi. L'attenzione, però, rimane alta sul tema, specialmente per quanto riguarda le vaccinazioni. Sono giorni di fermento". Così in una nota stampa, il sindaco di Ginosa, Vito Parisi. "Ho preso parte all'assemblea dei Sindaci della Provincia di Taranto e vertici Asl sulla questione-prosegue il primo cittadino di Ginosa- era presente anche l'assessore regionale Lopalco e durante l'incontro ho chiesto una riflessione sulla scelta di effettuare la seconda dose di Astrazeneca a Taranto. Scelta condivisibile per automuniti e persone giovani ma, stando alle informazioni fornite dai medici di Medicina Generale, molti anziani sono impossibilitati o sono in difficoltà nello spostarsi.

Per questo, devono essere proposte delle valide alternative per quanto riguarda mezzi di trasporto ed eventuali servizi navetta. Come Amministrazione, di concerto con gli altri enti competenti- conclude nella nota stampa il primo cittadino di Ginosa- lavoreremo a ogni possibile soluzione per ridurre al massimo i disagi per i nostri anziani".



● Il sindaco Vito Parisi

# Maxi scorta di dosi: entro tre settimane 1,1 milioni di vaccini

►Ieri a Bari primo open day J&J: ►Da domani si riaprono le agende: in poche ore 5mila inoculazioni tocca ai pugliesi in fascia 16-39 anni

Vincenzo DAMIANI

L'esperimento ha funzionato e verrà replicato in tutta la Puglia con altri "Open day": ieri in provincia di Bari, in tre ore circa, sono state effettuate oltre 5mila vaccinazioni con il solo siero J&J, numeri record e inattesi. L'Asl ha lanciato l'idea solamente lunedì sera, sponsorizzandola attraverso i propri canali social e, nonostante il poco preavviso, ieri mattina davanti agli hub si sono presentate migliaia di persone. In sostanza, gli uomini dai 40 anni in poi e le donne dai 50 anni in su, come prevedono le indicazioni Aifa, potevano recarsi nei centri vaccinali senza prenotazioni e sottoporsi all'inoculazione del siero monodose J&J. Si temeva una partecipazione limitata, invece gli hub sono stati presi d'assalto tanto che in meno di tre ore le dosi a disposizione sono terminate. Una bella sorpresa che ha convinto la Regione ad incentivare le Asl a organizzare altri Open day in tutte le province, garantendo, però, sempre la priorità per i prenotati. Anche i rifornimenti di dosi non dovrebbero più rappresentare un ostacolo da questo mese, il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha annunciato l'arrivo di 20 milioni di sieri a giugno. In Puglia, ieri pomeriggio, Pfizer ha consegnato circa 218mila dosi, il carico più consistente dall'inizio della campagna vaccinale. Sino al 23 giugno la Puglia dovrebbe ricevere, complessivamente, altre 900mila dosi ma la quantità dovrebbe aumentare. Verranno garantiti sempre da Pfizer le consegne più rilevanti, l'azienda statunitense il 9 giugno porterà in Puglia 210mila dosi; 218mila il 16 giugno e 214mila il

23 giugno. Tra giugno e luglio dovrebbero essere in totale 4 milioni le dosi a disposizione dei pugliesi, numero sufficiente a completare la campagna entro settembre. Con 2.377.951 dosi di vaccino anti Covid somministrate su 2.427.715 ricevute, la Puglia è la quarta regione in Italia: il 98% dei sieri a disposizione è stato utilizzato. Nella fascia di età tra 50 e 59 anni un pugliese su due ha ricevuto la prima dose, è infatti coperto il 51,76% della popolazione. Nel target 60-69 anni, invece, è stata raggiunta una copertura dell'82,56%; tra 70 e 79 anni il 90,71% ha avuto la prima dose. È stabile da diversi giorni al 95% la copertura tra 80 e 89 anni, c'è una fetta di 10mila anziani che evidentemente non ha aderito ancora alla campagna. Da domani saranno aperte le agende di prenotazione anche per gli under 40: la fascia di popolazione compresa tra i 39 e i 16 anni di età è pari a circa 1,1 milione, quindi per non sovraccaricare i canali telematici e telefonici le prenotazioni

ni saranno sbloccate per fasce di età a scaglioni. Domani si inizia con i nati dal 1982 al 1986; il 5 giugno toccherà ai pugliesi nati dal 1987 al 1991 e così via sino all'11 giugno quando potranno aderire alla campagna i nati dal 2002 al 2005. Le prenotazioni potranno avvenire tramite il sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), il numero verde 800.7013931 (lunedì - sabato 8-20) o recandosi in farmacia. E presto potrebbe essere introdotta una novità da Ema e Aifa che, in vista dell'autunno e di una possibile terza dose, potrebbe agevolare il compito: dai primi riscontri sembra che utilizzare due dosi di vaccini diversi potenzi addiritura il processo di immunizzazione. Ne ha parlato ieri anche l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco: «Aspettiamo il pronunciamento ufficiale di Aifa sulla cosiddetta schedula mista - ha detto - l'uso di vaccini diversi tra prima e seconda dose. Sicuramente è importante per tutti coloro che hanno presentato eventi avversi

severi dopo la prima dose di un vaccino, come una reazione anafilattica. Fatto che rappresenterebbe una controindicazione a continuare la vaccinazione con lo stesso prodotto e quindi lascerebbe il soggetto vaccinato parzialmente protetto, a meno di poterlo vaccinare con un prodotto diverso. Se poi le evidenze scientifiche dimostreranno che una schedula mista non riduce, ma addirittura potrebbe aumentare l'efficacia della vaccinazione, questa opzione porterebbe anche benefici in termini organizzativi perché permetterebbe di vaccinare chiunque utilizzando il prodotto al momento più disponibile negli ambulatori», conclude Lopalco.

Ma a fine estate la programma-



zione della campagna vaccinale subirà inevitabilmente dei cambiamenti. Il governo e la struttura commissariale sono al lavoro per organizzare il passaggio dai mesi della corsa a somministrare quante più dosi possibili, alla fase ordinaria in cui le dosi dovrebbero essere in capo per la maggior parte a medici di fami-

glia e pediatri di libera scelta. I medici di famiglia su questa transizione hanno già le idee chiare: «Per voltare pagina bisogna semplificare le piattaforme e il sistema di domanda. Oltre che ridurre i tempi di burocrazia informatica», propone il segretario nazionale della Federazione nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg) Silvestro Scotti. E il presidente Filippo Anelli rilancia: «La chiamata diretta dei pazienti ci sembra la scelta migliore. Perché alleggerisce le procedure di prenotazione e consente di abbattere quella percentuale di resistenza verso la il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Farmacisti pronti a vaccinare: si attende il protocollo regionale

Dovrebbe partire entro il 20 giugno anche in Puglia il servizio di vaccinazione contro il Covid nelle farmacie. Il condizionale, tuttavia, resta ancora d'obbligo. Il protocollo d'intesa tra Regione e farmacisti pugliesi non è stato ancora sottoscritto. Né al momento è stata fissata una data certa per la firma che dovrebbe garantire a 700 farmacisti in tutta la regione di avviare la campagna delle somministrazioni.

Vaccinazioni che al momento dovrebbero essere indirizzate alla fascia d'età tra i 50 e 18 anni e potranno essere effettuate solo da farmacisti abilitati sulla

base di specifici programmi e moduli formativi organizzati dall'Istituto superiore di sanità. Ma al centro del confronto resta anche il sistema di prenotazione e la doppia ipotesi di utilizzare il portale unico della Regione oppure optare per il FarmaCup, network di prenotazione di visite mediche ed esami diagnostici ad uso esclusivo delle farmacie. Il vaccino che verrà somministrato in farmacia, dovrebbe essere il monodose a vettore virale Johnson & Johnson. Siero che, a differenza di AstraZeneca e anche di quelli a mRNA, come Pfizer e Moderna, non ha infatti bisogno di richiamo e prevede-



re modalità di conservazione più semplici. Non potranno essere vaccinati, tuttavia, i pazienti vulnerabili. E ancora, le farmacie che aderiranno dovranno avere garantire spazi separati da quelli destinati alle attività ordinarie ma anche un'area adibita al monitoraggio per la sorveglianza di 15 minuti dopo la somministrazione.

Resta ancora da sciogliere, invece, il nodo legato all'eventuale distribuzione delle dosi alle attività dei territori. Procedura della quale, si ipotizza, si potrebbero fare carico le Asl provinciali oppure potrebbe essere affidata direttamente ai farmacisti. E

con la stessa modalità di ritiro prevista per i medici di base: in loco negli hub e nei centri di distribuzione.

«Tra il 10 e il 20 giugno partiamo con le somministrazioni nelle farmacie - commenta il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari e Bat, Luigi d'Ambrosio Lettieri: - la cornice è quella dell'accordo nazionale che, ovviamente, stiamo calando nella realtà pugliese». Al momento, però, i farmacisti pugliesi attendono ancora che il tavolo con la Regione sia riconvocato. Del resto, come ha rimarcato nei giorni scorsi il presidente di Federfarma Puglia Fran-

cesco Fullone.

«quello delle farmacie è un ruolo che può andare anche oltre la fase emergenziale, per uno sviluppo delle politiche di sanità pubblica ancora più strutturato. Sin dall'inizio di questa pandemia noi farmacisti siamo sempre stati in prima linea al fianco di cittadini e istituzioni senza mai tirarci indietro. Adesso faremo questo salto in avanti con i vaccini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ipotesi di siero differente per il richiamo Lopalco: «Attendiamo la via dell'Aifa»**

**In Puglia l'avvio della campagna di inoculazioni in 700 attività è previsto entro il 20 giugno**

## Cgil: «Giannuzzi un ospedale “misto”»

### MANDURIA

È dello scorso 31 maggio una lettera che la Funzione Pubblica Cgil ha indirizzato alla dirigenza dell'Asl di Taranto. Oggetto della missiva è la richiesta di confronto urgente per la riorganizzazione delle attività relative al Presidio Ospedaliero del "Giannuzzi" di Manduria. Non sembra esserci pace infatti - scrive il sindacato in una nota - per questo nosocomio che negli anni ha cambiato volto e destinazione e che, dopo la furente stagione Covid 19, ora si appresta a vivere un altro momento delicato della sua esistenza.

Nella lettera, firmata da Lorenzo Caldaralo, segretario generale della Fp Cgil Taranto, infatti si prende in considerazione la nascita di due grandi

reparti post Covid per le aree specifiche di Medicina e Chirurgia. Un ospedale misto - secondo Caldaralo - che accanto ai posti letto per il ricovero di pazienti con problematiche medico-interniste, nefrologiche e cardiologiche, nonché ortopediche e di chirurgia generale conserverà 32 posti letto Covid, divisi in due distinti reparti. Così mentre la sanità pubblica prova a riorganizzare le forze dopo la pandemia c'è chi si domanda perché questa riorganizzazione debba avvenire senza il naturale coinvolgimento di chi fino a ieri era al fronte. Ascoltare la voce del personale sanitario - continua Lorenzo Caldaralo - questa volta non risponde solo ad un mero confronto peraltro sancito dalle leggi sulla rappresentanza e i rapporti sindacali, ma servirebbe all'Asl e

all'utenza tutta per evitare un'assistenza inadeguata per i cittadini che avrebbero bisogno delle cure del "Giannuzzi". Il riferimento è ai reparti con specializzazioni diverse inserite in turni unici.

Sul tema interviene anche la segreteria confederale della Cgil di Taranto per voce del suo segretario generale, Paolo Peluso. L'impianto generale di una graduale riconversione degli ospedali, nella fase post Covid, non può che incontrare il nostro gradimento - dice Peluso - ma alla luce di quanto accaduto la sanità pubblica ha bisogno innanzitutto di ritrovare se stessa e fare il punto della situazione, partendo dal "Giannuzzi". La Cgil e la Funzione Pubblica chiedono a tal proposito un confronto con il direttore generale e il direttore sanitario dell'ASL di Taranto.

## «Nessuna data certa sulla riapertura dei reparti»

### MANDURIA

«Promesse a parte: permane lo scetticismo verso l'annunciata riapertura di tutti i reparti del Giannuzzi». È quanto riferisce il consigliere comunale di Manduria Noscia, Mimmo Breccia, il quale si fa portavoce della reazione di cittadini manduriani e non solo, sulla annunciata ma imprecisata data di riapertura di reparti presso l'ospedale Giannuzzi. Come è noto, l'altro ieri è avvenuto il secondo incontro, in pochi giorni, tra i sindaci dei comuni del versante orientale jonico, il direttore generale della Asl Rossi e l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Lopalco, proprio per discutere sul futu-

ro del nosocomio manduriano. «In tale occasione - dice Breccia - è stato ribadito che c'è ferma intenzione di riaprire tutti i reparti ma, al contrario di ciò che è accaduto per Martina Franca, Castellaneta ed altre località pugliesi, parlando di Manduria non si stabilisce alcuna data, pertanto, memori delle promesse del passato, pochi ci credono». Ed ecco, infatti, che proprio per la mancanza di date e la non elencazione dei reparti che saranno riaperti, scaturisce lo scetticismo. «Mi limito a riportare solo dei commenti espressi da utenti ospedalieri, alcuni dei quali affetti da patologie croniche - aggiunge il consigliere - persone e non oggetti da spostare dove si vuole, senza tener

conto che per molti, recarsi in altre strutture della Regione diventa un serio problema». Sulla necessità di riaprire con sollecitudine tutti i reparti al Giannuzzi, Breccia ribatte «ormai è chiaro che le promesse fatte prima della trasformazione in struttura Covid di elevare il Giannuzzi a struttura di primo livello e (medical center) siano svanite nel nulla, mentre si persevera nell'assumere ogni decisione sulla base di una politica campanilistica, anziché tener conto delle esigenze reali a garanzia della salute dei cittadini».

A proposito di posti letto Covid permanenti, il consigliere replica «Manduria, è da anni bersaglio di continui tagli e sottrazioni di servizi utili come

quello sanitario, scaricando sulla nostra cittadina impianti inquinanti che nessuno vuole, ma, questo del Giannuzzi lo considero il disservizio più eclatante, in quanto, non si può chiudere un intero ospedale così importante per il territorio, trasformandolo in lazaretto per malati Covid, facendo mancare l'assistenza ai pazienti cronici senza dare loro un'alternativa valida e poi attribuire in pianta stabile anche 15 posti letto per malati Covid». Riferendosi poi a chi ha subito dei danni ulteriori alla salute, per mancanza di assistenza, il consigliere di Manduria Noscia rende noto «ci sono pazienti oncologici che hanno dovuto rinunciare a controlli e cure, vedendo peggiorare il lo-

ro stato di salute, i cui parenti, hanno già annunciato di avviare azioni legali con richiesta di risarcimento dei danni nei confronti della Regione e della Asl, anche questo particolare dovrebbe far riflettere chi assume decisioni per tamponare situazioni precarie creandone delle altre». Riferendosi poi alla necessità di correre subito ai ripari per quanto attiene all'aumento di popolazione sulla litoranea con l'arrivo di villeggianti, Breccia rimarca «mentre ci si crogiola tra le parole e si sprecono promesse, la realtà viene ignorata, in quanto, memori del passato, si fa finta di non sapere che tra un paio di settimane l'utenza del Giannuzzi si triplicherà».

G.Cer.

## Relazioni intrafamiliari, è realtà il centro d'ascolto nella marina

**GINOSA**

Inaugurato ieri lo "Spazio Neutro - Centro di Ascolto per Famiglie" in Piazza Indipendenza a Marina di Ginosa. Un progetto dell'Ambito Territoriale Ta/I che ha l'obiettivo di recuperare le relazioni tra figli e genitori non conviventi, nel rispetto dei loro bisogni e delle loro situazioni di profonda fragilità. Si tratta di un'iniziativa finalizzata al recupero delle relazioni intrafamiliari in situazioni di elevata conflittualità, a seguito di separazioni o divorzi o di altre circostanze

che abbiano determinato una grave crisi nel sistema familiare.

Il servizio, gestito dalla Cooperativa Alima, assume la finalità di offrire uno spazio tutelato e idoneo a osservare, valutare, stabilire o ristabilire e mediare la relazione minori-genitori, o altri adulti di riferimento, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria valuti opportuno garantire sia la protezione del minore, sia il diritto dell'igenitore/i, o altri adulti di riferimento, a mantenere, o ristabilire una continuità nella relazione con il/i figlio/i in situazione di fragilità familiare.

«Un progetto importante ideato dall'Ambito Territoriale Ta/I su cui si è lavorato moltissimo, attivo già da aprile 2021 - spiega il sindaco di Ginosa e presidente dell'Ambito Ta/I Vito Parisi - l'inasprimento delle misure anti covid ha fatto sì che l'inaugurazione slittasse, sino a oggi. Il nome dato a questo progetto trasmette sicurezza: "Spazio Neutro - Centro di ascolto". Un posto neutrale, in cui sentirsi protetti, in cui poter essere ascoltati. La sede è attrezzatissima e dispone di tutto quel che serve, tra cui un'area giochi per i più piccoli e uno specchio unidirezionale

**L'inaugurazione di "Spazio Neutro - Centro di Ascolto per Famiglie" in Piazza Indipendenza a Marina di Ginosa**



attraverso il quale personale specializzato può osservare le interazioni tra genitore e bambino. Ringrazio tutti coloro che erano presenti, l'Asl Taranto, la responsabile del distretto socio-sanitario Asl Ta/I Maria Pupino, il sindaco di Palagianello Maria Rosaria Borracci, l'assessore Romana Lippolis, gli assessori dell'ambito Ta/I, il consigliere regionale Marco Galante. Non era per niente scontato dare il via a un'iniziativa di questo valore e importanza in un periodo così difficile. Eppure, "Spazio Neutro - Centro di ascolto per famiglie" oggi è realtà ed è un servizio in più a favore della comunità e delle persone bisognose di un aiuto mirato e concreto. Grazie a chi ha reso possibile tutto questo».

# In arrivo oltre un milione di vaccini E fra il 10 e il 20 si parte in farmacia

Sotto la media nazionale il tasso di occupazione delle Terapie intensive. Un infermiere Cavaliere del lavoro per il suo impegno contro il Covid

di Isabella Maselli

Entro il 20 giugno anche in Puglia partiranno le vaccinazioni anti-Covid in farmacia. L'accordo tra Regione e farmacisti non è stato ancora firmato ma è in fase di definizione, soprattutto in vista delle oltre un milione 100 mila ulteriori dosi attese entro fine mese. La campagna vaccinale corre a ritmi serrati, con il 98 per cento delle dosi somministrate (2 milioni 377 mila e 951) su quelle disponibili che colloca la Puglia terza in Italia fra le regioni. Ad affollare gli hub in questi giorni sono i maturandi,

40mila studenti che dal 16 giugno saranno impegnati nell'esame di Stato e che, su iniziativa della Regione e come sta avvenendo in poche altre zone del Paese, sino alla fine della settimana riceveranno tutti la prima dose. E da domani sarà aperta la prenotazione per gli under 40 fino ai 16 anni, progressivamente per fasce di età. Domani toccherà ai nati fra il 1982 e il 1986.

La campagna di vaccinazione di massa procede ormai a pieno regime e con il supporto delle farmacie accelererà ancora. Anche il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari e Barletta Andria Trani, Luigi D'Ambrosio Lettieri, conferma che l'intesa è ormai quasi raggiunta. «Fra il 10 e il 20 giugno partiremo con le somministrazioni nelle farmacie - spiega - La cornice è quella dell'accordo nazionale, che ovviamente, stiamo calando nella realtà pugliese». Sono poco più di 700 in Puglia le farmacie al momento autorizzate a inoculare i vaccini anti-Covid. Tutto, natu-

## Il bollettino

# 227

### I nuovi casi

Un nuovo incremento, come avviene spesso dopo il weekend: lunedì i casi positivi erano stati 142 e tre giorni fa 90. I pazienti pugliesi guariti da inizio emergenza sono 220mila 361 e gli attualmente positivi 23mila 777

# 6

### Le vittime

Tre decessi si sono verificati in provincia di Bari, due nel Tarantino e uno in provincia di Lecce. Le vittime da inizio pandemia sono 6mila 502

ralmente, dipenderà dalla disponibilità del siero. Pfizer ha consegnato ieri circa 218 mila dosi, il carico più consistente dall'inizio della campagna vaccinale. Fino al 23 giugno, poi, la Puglia dovrebbe ricevere complessivamente altre 900mila dosi e le consegne più rilevanti arriveranno sempre dall'azienda statunitense: il 9 giugno 210mila dosi, altre 218mila il 16 giugno e 214mila il 23 giugno. E mentre la curva della campagna vaccinale si alza, si abbassa quella dell'epidemia. L'incidenza dei contagi è al 3 per cento, con 227 nuovi casi e un numero totale di positivi dimezzato rispetto a un mese fa. Nelle ultime 24 ore, inoltre, il tasso di occupazione di posti letto Covid nelle terapie intensive è sceso al 10 per cento (56 pazienti ricoverati), sotto la media nazionale (che è pari all'11 per cento) e ben al di sotto della soglia critica del 30. Dati raggiunti anche grazie al fatto che da più di un anno a questa parte migliaia di medi-

ci e infermieri lavorano notte e giorno. Uno di loro, Fabio Specchia, infermiere responsabile del team Covid del dipartimento di prevenzione della Asl di Bari, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana per il «suo straordinario impegno in favore della comunità durante l'emergenza sanitaria». Specchia ha effettuato oltre 10 mila tamponi durante la pandemia e ha vaccinato 8mila persone ed è attualmente referente dell'hub a Valenzano.

Al di là della pandemia, la Asl di Bari sta lavorando per potenziare e migliorare l'assistenza domiciliare dei pazienti fragilissimi, con una attenzione alla omogeneità delle cure, maggiore integrazione tra famiglie e operatori sanitari e più personale per colmare eventuali carenze. Un impegno condiviso nel corso di un recente incontro che si è tenuto fra la direzione generale e l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **In attesa** La lunga coda che si è formata ieri mattina all'ingresso monumentale della Fiera per l'open day vaccinale. In alto, l'infermiere Fabio Specchia: è Cavaliere del lavoro

## LA CAMPAGNA

Lunghe code nell'open day in alcuni hub e alla Fiera del Levante  
Contagi in aumento rispetto ai giorni scorsi. Lopalco: «Il calo c'è»

I numeri della giornata  
**227**  
positivi

**67**  
nel Barese

**47**  
nel Tarantino

**43**  
nella Basilicata

**6**  
decessi

# In 5 mila per il vaccino monodose Janssen Meno di 40 anni, scattano le prenotazioni

**BARI** Tutti pazzi per Janssen. Il vaccino anti Covid monodose a vettore virale di Johnson&Johnson è andato a ruba e 5 mila dosi per la vaccinazione a sportello dedicata agli over 40 sono state esaurite in poche ore. Un open day di successo quello organizzato ieri dalla Ad Bari in alcuni hub della provincia e nella sede vaccinale della Fiera del Levante. Tanto da indurre la direzione generale dell'azienda sanitaria locale a pensare di ripetere l'esperienza «per consentire a quanti oggi non hanno potuto ricevere la monodose di recuperare al prossimo turno».

In fila anche chi, pur avendo già una prenotazione, ha deciso di anticipare tempi. Tanti si sono presentati a sportello perché

aprono le prenotazioni per gli under 40, dai giovani in giù, fino ai nonni. Un milione di persone circa. Per quanto riguarda la fascia di età 12-15, dopo il via libera di Emma e Alfa alla somministrazione di Pfizer, la regione intende mettere in sicurezza prima i più fragili. La disponibilità di vaccini non dovrebbe più rappresentare un problema, considerato che sino al 23 giugno sono attese in Puglia 1 milione e 800 mila dosi del vaccino sauntense. Alla si pronuncerà nei prossimi giorni anche sulla possibilità di fare il richiamo con un vaccino diverso dalla prima somministrazione. La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 44,89. Il 48,79 ha ricevuto anche la seconda dose. Per rag-

giungere l'immunità di gregge occorre vaccinare con due dosi l'80% della popolazione. Con questi ritmi, si fine settembre. Grande aspettativa si pone sui farmacisti vaccinatori e l'inizio delle somministrazioni anche nelle farmacie. Si attende la definizione del protocollo con la Regione e la partenza entro il 20 giugno del servizio, gli operatori in altre regioni.

Sul fronte contagi, l'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco, fornisce una lettura degli ultimi dati del bollettino regionale sui contagi che ieri ha registrato altri 6 decessi e 227 nuovi Covid positivi su 7.548 test effettuati, con una incidenza del 9%. Un nuovo incremento rispetto ai 422 casi di lunedì su 3.755 tamponi e 190 di domeni-

ca su 5935 test. «Novanta e 142», spiega Lopalco, «sono i casi riportati durante il week end, ma non quelli di domenica e domenica quelli di sabato, sempre inferiori alla media settimanale. Martedì scorso i nuovi casi registrati erano 314. Oggi (ieri, ndr) 227. Quindi, in media, sulla settimana, il trend continua ad essere in calo. Se valutiamo i casi settimanali abbiamo al momento una diminuzione del 33% rispetto ai 7 giorni precedenti». Intanto, uno studio di ministero della salute e centro nazionale prevenzione e controllo malattie, sull'andamento della mortalità giornaliera nelle città italiane in relazione alla pandemia di Covid-19 da marzo 2020 ad oggi, rileva che Bari, nella prima metà di aprile 2021, è la città italiana (tra i 22 comuni considerati nella statistica) con un dato di mortalità superiore all'atteso del 77%. L'eccesso, statisticamente significativo, si conferma in altre 13 città. Al Sud Napoli registra un 69%, Catania +68% e Palermo, +78%.

**Lucia del Vecchio**  
L'Espresso



L'attesa. Le code per avere Janssen



Pier Luigi Lopalco. Così molti del 33% se valutati sui base settimanale

Il Sole

# 24 ORE

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**PANORAMA**

**LOTTA AL COVID**

## Vaccini, al via l'hub Confindustria Bonomi: «Siamo a fianco del Paese»

Consapevolezza e orgoglio «per il senso di responsabilità delle imprese per uscire dalla crisi sanitaria, a supporto del paese e a fianco delle istituzioni». Carlo Bonomi parla per primo, nel piazzale della sede di Confindustria a Roma, davanti a esponenti delle istituzioni per l'inaugurazione dell'Auditorium della Tecnica come hub vaccinale della Regione.

— a pagina 7



All'Auditorium della Tecnica. L'inaugurazione dell'hub vaccinale della Regione nella sede di Confindustria a Roma. Si potrà arrivare fino a 2.400 dosi al giorno

# Vaccini, hub Confindustria al via Bonomi: al servizio del Paese

**L'impegno degli industriali.** Inaugurato il centro di somministrazione all'Auditorium. Il presidente: «Condivido la proposta di un patto per l'Italia del ministro Speranza, lo avevamo detto un anno fa»

Nicoletta Picchio

Orgoglio «per il senso di responsabilità delle imprese per uscire dalla crisi sanitaria, a supporto del paese e a fianco delle istituzioni». Consapevolezza che «dobbiamo accelerare e non abbassare la guardia, il paese non è ancora uscito dalla pandemia e dalla crisi, giugno e luglio saranno determinanti». Carlo Bonomi parla per primo, nel piazzale della sede di Confindustria a Roma, davanti al ministro della Salute, Roberto Speranza, al commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, all'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato.

È l'inaugurazione dell'Auditorium della Tecnica come hub vaccinale della Regione (si potrà arrivare a 2.400 dosi al giorno). Oltre 7 mila imprese, ha ricordato Bonomi hanno dato la disponibilità ad essere hub di comunità. L'accordo sui vaccini in azienda «è la più grande testimonianza di collaborazione tra istituzioni e imprese, è ciò che serve per uscire dalla crisi. L'hub è il simbolo con cui vogliamo testimoniare l'impegno di Confindustria e di tutte le imprese italiane. È il primo di tanti altri, saranno 212 gli hub del nostro sistema».

Un impegno riconosciuto sia dal generale Figliuolo che dal ministro Speranza e dall'assessore D'Amato. Speranza ha proposto un «grande patto per il paese», contando sul contributo delle imprese. «È quel patto per l'Italia di cui avevo parlato un anno fa, all'assemblea di Confindustria - ha rilanciato Bonomi - mi ritrovo nelle parole del ministro».

È stata imboccata la strada giusta, così come sulla ripresa economica. «Lo ha detto anche il governatore della Banca d'Italia. Ma anche qui non dobbiamo fermarci: abbiamo la necessità di dare stimoli importanti, nella speranza che il rimbalzo sia superiore al 4% come tutti stimano». Bonomi ha messo in evidenza che le imprese hanno ricominciato ad investire, «dopo il 2020 anno della crisi», inoltre «la ripresa sta generando occupazione. Lo ha ricordato ancora Visco. Sono molto contento dei dati del lavoro del primo trimestre, 130 mila occupati in più», ha continuato commentando i dati Istat usciti ieri su occupazione e pil.

«Non siamo fuori dalla crisi, ora accelerare». Sui licenziamenti «bene la mediazione di Draghi»  
Incontri con Salvini e Tajani

«Oggi abbiamo una grande occasione per fare le riforme che il paese attende da 25 anni. Prima c'era la scusa delle risorse, ora quella scusa non c'è più. Dobbiamo costruire la crescita per dare una risposta alle disuguaglianze, su cui mi sto impegnando». Un rilancio del paese che vede Roma protagonista: «Un brand unico al mondo», con i grandi eventi del Giubileo 2025 e il bimillenario della crocifissione di Cristo nel 2033 «si gioca una partita per il futuro del paese», ha detto Bonomi, sottolineando di non voler entrare nelle decisioni della politica sul futuro candidato sindaco e aggiungendo la disponibilità di Confindustria a collaborare per un progetto paese.

Il presidente degli industriali è tornato anche sul tema dei licenziamenti, rispondendo ad una domanda

sull'incontro che avrebbe avuto poco dopo con il leader della Lega, Matteo Salvini: «Mi ritrovo nella mediazione del presidente Draghi, sagacia ed equilibrata. Poi se qualcuno vuole fare polemica sul blocco dei licenziamenti non ci trova sul quel terreno». Oltre a Salvini ieri il presidente di Confindustria si è visto anche con il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani: argomenti dei colloqui crescita, Recovery plan, fisco, burocrazia, incentivi alle imprese. Nel futuro dell'industria c'è anche da considerare la filiera dell'acciaio.

Nei giorni scorsi c'è stata la sentenza del Tribunale di Taranto sull'ex Ilva: «dobbiamo farci una domanda,

questo paese l'acciaio lo vuole o no?», si è chiesto Bonomi rispondendo ad una domanda. «Credo che sia importante, molte filiere dipendono dall'acciaio, dobbiamo costruire un progetto. Dal 2021 c'è una gestione in mano allo Stato e non ho visto una soluzione ai problemi. Rispondiamo a quella domanda e costruiamo insieme il futuro». Dall'acciaio alla plastica, con un tweet: «Le linee guida Ue sulla plastica monouso chiudono di fatto un intero settore industriale. Non vedo reazione decisa e coesa da politica, sindacati, imprese, sembra non interessino i lavoratori del packaging, eccellenza nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via libera dell'Oms al vaccino cinese Sinovac Dalla Ue ok al green pass

Il piano

Roma

L'Oms-organizzazione mondiale della sanità ha concesso l'omologazione d'urgenza al vaccino anti-Covid della cinese Sinovac. Il prodotto del Sol Levante assicura, secondo l'ente sanitario, il rispetto degli standard internazionali di sicurezza, efficacia e di fabbricazione. In un comunicato, il comitato indipendente di esperti vaccinali che fornisce i pareri all'agenzia Oms fa sapere che il vaccino - il secondo di produzione cinese approvato dopo il Sinopharm, sdoganato il 7 maggio - è utile per sopprimere all'emergenza e somministrabile in due dosi distanziate di quattro settimane alle persone di 18 anni e più. Il Sinovac, per l'Oms, secondo i dati della sperimentazione ha un'efficacia del 51% nell'impedire il contagio ma del 100% nel prevenire i sintomi gravi e il ricovero. Il Sinovac è adatto all'impiego negli Stati meno ricchi: è già utilizzato in 22 Paesi, frutto della "diplomazia dei vaccini" di Pechino, come Turchia, Brasile, Messico, Cile, Thailandia e Tunisia.

Ieri a Bruxelles è stato reso noto il via libera alla piattaforma per il green pass europeo. «Lanciamo il gateway Ue, l'infrastruttura tecnica che permette la validazione in sicurezza dei certificati Covid digitali» ha detto un portavoce della Commissione. «Sono io gli Stati membri già connessi - ha aggiunto - di cui sette hanno già iniziato a distribuire i certificati ai cittadini e gli altri si aggiungeranno. È un grande successo, siamo fiduciosi che il sistema sarà operativo il primo luglio».

Ieri il ministro della Salute ha precisato l'obbligo di non superare il limite di quattro persone, salvo che non siano tutti conviventi, ai tavoli dei ristoranti e bar anche nelle regioni in zona bianca. Protesta la Fipe-Confindustria e la Coldiretti. La questione sarà posta dalle Regioni nel prossimo incontro con il governo dove riproporranò il tema delle vaccinazioni per i turisti. Nonostante lo scetticismo dichiarato dell'esecutivo.

Intanto la campagna vaccinale si prepara alla svolta dei "liberi tutti" dal 3 giugno. Ieri sono arrivate 3,4 milioni di dosi Pfizer, sono previste a consegna regolare ogni martedì. A giugno - mese con cinque settimane - il totale finale

sarà di 17 milioni soltanto di Pfizer. Il commissario straordinario all'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo, parla di 20 milioni in totale nel mese in corso, ma è molto probabile alla fine una massa in arrivo maggiore e non di poco. «A giugno ci sarà una spallata» si sbilancia il commissario. Dal giovedì, dunque, via libera ai vaccini per gli over 12 anni, a tutti i siti aziendali, oltre 800, e alle farmacie in base alle intese definite o in elaborazione nelle rispettive Regioni.

Per gli adolescenti al momento c'è l'ipotesi di affidarsi ai pediatri. «Gli accordi ci sono e le regioni li implementeranno» ha detto Figliuolo. E all'inaugurazione dell'hub vaccinale di Confindustria ha ribadito l'importanza di «fare squadra» tra istituzioni nazionali, locali e imprese: «Con la vaccinazione possiamo vincere la sfida e questa grande emergenza sanitaria, sociale ed economica». Senza mai dimenticare le classi più fragili: a oggi sono infatti «coperti» il 91% degli over 80, l'83% degli over 70 e il 71% degli over

Da domani vaccinazione per tutti e parte anche con over 12, farmacie e siti privati

60. «Quelli che mancano andremo a cercarli anche con i team mobili della Difesa».

A fine estate, dunque, si cambia, il commissario in una lettera alle Regioni aveva già parlato della necessità del superamento della logica emergenziale. Nella fase ordinaria le dosi dovrebbero essere in capo per la maggior parte a medici di famiglia e pediatri di libera scelta. «Per voltare pagina bisogna semplificare le piattaforme e il sistema di domanda. Oltre che ridurre i tempi di burocrazia informatica» osserva il segretario nazionale della Federazione nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg) Silvestro Scotti. Spiega: «Le piattaforme regionali si basano su un sistema complesso che non coopera. Il singolo professionista che impiega un minuto per un'inoculazione non può poi perdere un'intera ora per caricare sulla piattaforma tutti i dati dell'avvenuta vaccinazione». Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomec) rilancia: «La chiamata diretta dei pazienti ci sembra la scelta migliore. Perché alleggerisce tutte le procedure di prenotazione e soprattutto consente di abbattere quella percentuale di resistenza verso il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA